

COMUNICATO STAMPA

PORTUALITA', NAUTICA, ICT E TURISMO LE OPPORTUNITA' DA SVILUPPARE PER LA RIPRESA ECONOMICA DELLA SARDEGNA

Cagliari, 3 Luglio 2014 – Per favorire la ripartenza economica della Sardegna è importante sfruttare le eccellenze settoriali e lavorare su queste in maniera «sistemica». Per caratteristiche territoriali, per tradizione e per tipicità, sono tre i settori che, rappresentando un'eccellenza, possono contribuire alla ripartenza economica dell'area. Il Porto di Cagliari, il Turismo e l'ICT.

Queste tre eccellenze, le loro problematiche e i possibili sviluppi sono il tema del convegno promosso oggi a Cagliari da Banca di Credito Sardo e Confindustria Sardegna Meridionale. A discuterne **Giorgio Mazzella**, Presidente di Banca di Credito Sardo, **Pierluigi Monceri** Direttore Generale di Banca di Credito Sardo, **Massimo Deandreis** Direttore Generale SRM (Studi Ricerche Mezzogiorno, Centro Studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo), **Vincenzo Di Marco** Commissario Autorità Portuale di Cagliari, **Massimo Deiana** Assessore trasporti RAS, **Francesco Morandi** Assessore Turismo, Artigianato e Commercio RAS, **Maurizio De Pascale** Presidente Confindustria Sardegna Meridionale, **Michele Rossetti** Presidente Terziario Innovativo Confindustria Sardegna Meridionale.

La Sardegna e Cagliari

Esiste nei vari settori economici una seria difficoltà a creare valore aggiunto e soprattutto a **mettere a sistema le singole progettualità** in essere o in fieri; le caratteristiche del sistema burocratico-normativo (lentezza procedure, vincoli, ecc.) sono un ulteriore elemento penalizzante. La città di Cagliari ha tutte le precondizioni per fungere da traino per la crescita economica dell'intera area ed in particolare tre sono i fattori che possono favorirne lo sviluppo: **il Porto, il Turismo, l'ICT**.

Il porto di Cagliari è un'infrastruttura a servizio della città e della regione. Per la sua posizione nel Mediterraneo è importante per i traffici commerciali e dei passeggeri, anche croceristi. E' il 3° porto italiano per tonnellate di merci transitate (34,8 mln nel 2013). I passeggeri transitati per lo scalo cagliaritano nel 2013 sono stati oltre 343 mila (il 2,3% del totale Mezzogiorno) e di questi il 43% è riferito al traffico crocieristico. Quest'ultimo, in particolare, ha fatto registrare 146 mila unità (il 5% del totale Mezzogiorno) e, rispetto al 2012, ha visto una ripresa con un +81,2%. Nel 2013 il turismo crocieristico in Sardegna ha avuto un periodo «esplosivo»: in particolare per lo scalo di **Cagliari** si è registrata una **crescita dell'81%** sul 2012. Per il 2014 è previsto l'approdo di 46 navi da crociera di 25 diverse compagnie. Il porto però rimane dietro le realtà italiane più forti, anche

considerando il Mezzogiorno e per incrementare la capacità di attrazione sono necessarie uno snellimento delle procedure e degli adempimenti per gli operatori dell'area ed una maggiore rapidità per la realizzazione di opere infrastrutturali.

Il **Turismo** in Sardegna vede 11,85 milioni di presenze nel 2013 (15% del Mezzogiorno e 3% dell'Italia); **Cagliari** oltre 2,5 mln (circa il 22% dell'isola). Gli **arrivi turistici** sono oltre 2 milioni (12% del Mezzogiorno e 2% dell'Italia) di cui mezzo milione a Cagliari (25%). La **spesa turistica straniera** è di 584 milioni € nel 2013 in Sardegna (14,1% del Mezzogiorno e 1,8% dell'Italia), -3,5% rispetto al 2012. Nella provincia di Cagliari si rileva una spesa straniera di 231 mln€ (40% della Sardegna). Va ricordata l'importanza economica del settore turistico per la regione Sardegna sia in termini di occupazione - nel settore alberghi e ristoranti **lavorano 38.600 persone** pari al 6,3% degli occupati della regione - che per il **valore aggiunto turistico diretto** che è di 2,3 miliardi €, circa il 7,8% del valore aggiunto calcolato a livello regionale.

L'isola si caratterizza per una domanda **prevalentemente balneare** che raccoglie il **40%** delle presenze complessive della regione (peso sul Mezzogiorno del 15% e sull'Italia del 3,7%), concentrazione in linea rispetto a quella meridionale (39,5%) ma superiore a quella nazionale (30,5%). La Sardegna, per le peculiarità uniche del suo territorio, ben si presta allo sviluppo di diversi turismi: **Turismo enogastronomico**: 181 prodotti agroalimentari tradizionali, 7 prodotti a denominazione DOP o IGP (6 di Cagliari) e 18 vini DOP (di cui 1DOCG); **Turismo attivo**, una filosofia di viaggio che combina avventura, ecoturismo e cultura, includendo tutte le tipologie di fruizione turistica a basso impatto ambientale che implicano un impegno del visitatore (cicloturismo, trekking, windsurf, kayak, arrampicata, deltaplano, paracadutismo, parapendio, nordic walking, ecc.).

L'ICT fattura in Sardegna circa 770 mln di euro, pari al 2% del fatturato regionale, con un peso del 11% sul Mezzogiorno ICT (0,6% Italia). Per numero di **addetti alla R&S**, la Sardegna si posiziona al **2° posto nella classifica meridionale** con 2,2 per 1.000 abitanti. In Italia gli addetti alla R&S (unità equivalenti a tempo pieno) sono mediamente 3,8 ogni mille abitanti. In Sardegna sono presenti **2.627 unità locali** nel settore ICT (pari al 2,1% dell'Italia) **che impiegano 9.141 persone** (1,5% dell'Italia). Cagliari ne rappresenta il 46% dell'isola in termini di unità locali (1.202) ed il 66% per addetti (5.991). Il peso del settore ICT in termini di unità locali sul totale dell'economia è dell'**2,2%**, valore in linea al dato meridionale ma inferiore a quello nazionale (2,6%). Nella provincia di Cagliari tale peso raggiunge ben il **2,9%**. Vi è comunque da sottolineare l'importanza del distretto ICT che si è già trasformato in un circolo virtuoso tra imprese, centri di ricerca e università che favorisce una realtà imprenditoriale innovativa.

Il report di SRM, “Nuove rotte per la crescita”

La ricerca sottolinea il “peso commerciale” dell'Italia e della Sardegna nel bacino del Mediterraneo e i traffici marittimi da e per l'area Med, con l'indicazione dell'intensità degli scambi e dei principali partner interessati, tra cui spiccano Turchia, Tunisia ed Egitto.

Gli Scenari: L'Italia ha un importante dotazione portuale che riesce ad accogliere 477 milioni di tonnellate di merci, tra cui oltre 10 milioni di TEU, un quantitativo che ci attesta al terzo posto in Europa; proprio in termini di container siamo tornati nel 2013, dopo quattro anni, ad oltrepassare la soglia della doppia cifra ma non ancora riusciamo ad attestarci sui

livelli pre-crisi del 2008 (10,5 milioni di TEU). In questo contesto è importante il ruolo del Mezzogiorno che, tra l'altro, dispone dei tre porti hub (Gioia Tauro, Taranto e Cagliari) e di altre realtà polifunzionali che hanno una movimentazione merci di rilievo. Il Sud rappresenta il 50% circa delle tonnellate di merci che attraccano nelle nostre banchine.

A questi numeri si contrappongono dati che lasciano riflettere sul futuro della nostra economia marittima. Il primo evidenzia la centralità del Mediterraneo per lo sviluppo dei nostri commerci: il *mare nostrum* rappresenta il 19% del traffici marittimi mondiali con prospettive di ulteriore crescita. Solo il 6,3% dei volumi che transitano per Suez giungono in Italia a causa dei ritardi e delle incertezze sui tempi di transito delle merci. Ciò si traduce in una perdita sia in termini di redditività per l'imprenditoria locale sia in termini di benefici per lo Stato. Una seconda riflessione è indotta dal fatto che il volume di merci con origine/destinazione in Italia che transita per i porti del Nord Europa ammonta a circa 440 mila TEU e molte aziende nazionali scelgono gli scali esteri per la movimentazione dei loro carichi. In termini logistici l'Italia è collocata al 20° posto dalla World Bank dietro i suoi principali competitor; Germania, Francia, Spagna, Olanda, Belgio.

SRM ha anche realizzato un'analisi dell'import-export marittimo del nostro Paese; da questa emergono delle importanti evidenze: L'Italia importa ed esporta nel mondo complessivamente 230 miliardi di euro di merci, di queste oltre il 30% viene trasportato per via marittima; Se consideriamo i Paesi del Mediterraneo (focalizzandoci su Nordafrica e Turchia), per i quali l'Italia è tra i principali partner commerciali, la quasi totalità del traffico è rappresentata dal trasporto marittimo; Il Mezzogiorno, invece, ha un interscambio commerciale in cui la modalità marittima è quella in assoluto più utilizzata con il 63,1%, per un totale di oltre 60 miliardi di euro.

Il report presentato contiene inoltre un'analisi statistica delle relazioni commerciali via mare tra il nostro Paese ed il resto del mondo; tra le diverse modalità di trasporto disponibili, infatti, quella marittima è una delle più rilevanti. In termini di aree mondiali il primo partner dell'Italia in termini di import-export è l'ASIA Orientale con il 19,2% del totale, seguono il Medio Oriente e i Paesi Europei non UE (14,6% e 13,5%) e al quarto posto i Paesi del Nord-Africa, cosiddetti South-Med con l'11,6%. L'analisi per paese vede Cina e Stati Uniti come i due partner principali (sempre a livello mondiale) con il 10,3% ed il 9,9% del totale Paesi in valore.

Il trasporto marittimo in Sardegna - La portualità dell'isola ha un ruolo rilevante fornendo supporto all'internazionalizzazione delle imprese e alle dinamiche del turismo. La Sardegna ha una **proiezione internazionale di rilievo** che caratterizza la propria economia; esporta merci complessivamente per 5,4 mld € Le merci esportate sono prevalentemente quelle petrolifere; seguono i prodotti chimici e manifatturieri. Il 94,2% **dell'import-export** dell'isola avviene con modalità marittima, quindi di fatto la regione "dipende" da questa modalità di trasporto. **Se consideriamo solo il 2013**, per le importazioni, è il Medio Oriente il principale partner commerciale della Sardegna con il 36,7% del totale, seguito dai paesi dell'Africa settentrionale (26%). Per le esportazioni, invece, prevalgono i paesi dell'UE 28 con il 30,1% del valore complessivo della merce in uscita.

Nel quadriennio 2010-2013, fatta eccezione per i Paesi dell'UE 28, l'interscambio marittimo della Sardegna è aumentato con tutte le principali aree partner. La crescita maggiore si

registra con **il Medio Oriente** (+88%) seguito dai paesi europei non UE (+63,8%). Significativo è anche l'aumento con **l'area nord africana** che nel periodo 2010-2013 è stato pari al 33%.

Cagliari, per la sua posizione nel Mediterraneo, è un importante porto per i traffici commerciali e per i passeggeri, anche croceristi: è il 3° porto italiano per tonnellate di merci transitate ed è uno dei 3 porti *hub* italiani che nel 2013 ha movimentato oltre 700 mila teus (+12% sul 2012). È inoltre il 3° porto italiano per le rinfuse liquide; nei terminal petroliferi di Porto Foxi nel 2013 ne sono state movimentate oltre 23,5 milioni di tonnellate.

La ricerca evidenzia dunque il legame che sussiste tra lo sviluppo del settore marittimo e la crescita dell'economia della Sardegna. Non si parla infatti, solo di una delle principali modalità di trasporto utilizzate per l'ingresso e l'uscita delle merci dal territorio, ma anche di un comparto, che rappresenta un volano di internazionalizzazione, innovazione, investimenti in infrastrutture, nonché di occupazione e crescita del PIL. In ultimo, lo studio evidenzia che il settore ha un interessante "moltiplicatore" degli investimenti: ogni 100 euro investiti nel trasporto marittimo ne tornano 253 nel sistema economico generale.

Per informazioni:

INTESA SANPAOLO

Ufficio Stampa Centro Sud

Giovanni La Barbera

Mobile +393357438262

giovanni.labarbera@intesasnpaolo.com